

STATUTO

IL FARAONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: PLOAGHE SS CORSO REGINA
MARGHERITA 49

Numero REA: SS - 223466

Codice fiscale: 03021090901

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 11-02-2025 - Statuto completo	2
--	---

Allegato "A" al Repertorio n. 237190/27843

STATUTO
DELLA
IL FARAONE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE.

COSTITUZIONE - SEDE - DURATA

Art.1

E' costituita con sede nel Comune di Ploaghe una Società Cooperativa Sociale con la denominazione

IL FARAONE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE.

La Cooperativa potrà istituire e sopprimere, ai sensi di legge, sedi secondarie, succursali, agenzie, uffici e rappresentanze, sia in Italia che all'estero, nonchè trasferire, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la sede sociale nell'ambito del Comune sopra indicato.

La durata della Cooperativa è fissata sino al 31 dicembre 2070, ma potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

Art.2

Alla Cooperativa si applicano le disposizioni previste nell'atto costitutivo, di cui fa parte integrante il presente statuto, e nei relativi regolamenti attuativi, quelle contenute nel Titolo VI del Codice Civile, nonchè, in quanto compatibili, quelle previste dal Titolo V dello stesso Codice in materia di Società a Responsabilità Limitata.

Alla Cooperativa si applicano altresì le Leggi Speciali in materia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2520 del codice civile.

Qualora la Società Cooperativa dovesse superare i limiti previsti dall'articolo 2519 del Codice Civile, o da sue successive modificazioni, in tema di numero di Soci Cooperatori e di attivo dello stato patrimoniale, dovrà essere convocata, senza indugio, l'Assemblea dei Soci per adeguare il presente Statuto alla normativa in essere per le Società per Azioni, in quanto compatibile.

OGGETTO-SCOPO SOCIALE

Art. 3

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati. Essa si propone lo svolgimento delle attività di seguito indicate finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 1 comma 1 punto b) della L. 381/91. La Cooperativa, che non ha scopo di lucro, si propone di migliorare le condizioni economiche, sociali, formative dei soci, procurando loro un'occupazione lavorativa stabile, attraverso la gestione in forma di impresa di servizi. Lo scopo che i soci lavoratori della cooperativa intendono perseguire è quello di ottenere, tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della propria attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali.

Ai fini di cui sopra la cooperativa intende svolgere le seguenti attività:

- l'attività edilizia in genere, pubblica e privata, manutenzioni edili;
- l'installazione e la manutenzione di impianti per il verde in genere;
- la cura del verde pubblico, privato e boschivo;
- servizi di pulizia, lavanderia, stireria e riordino locali, derattizzazione, disinfestazione, sanificazione e manutenzione di immobili pubblici e privati, ospedali, cliniche mediche, centri di ricerca, case di cura, residenze sanitarie e case di riposo, ostelli, alberghi e strutture turistico-ricettive in genere,
- la gestione di parcheggi ed autorimesse, impianti sportivi e palestre, cimiteri, parchi, giardini ed aree verdi attrezzate, fasce boschive e riserve naturali, specchi d'acqua e bacini portuali, spiagge e stabilimenti balneari;
- la gestione e organizzazione di eventi; e
- la gestione di impianti sportivi.

La cooperativa aderisce all'UN.I.COOP (UNIONE ITALIANA COOPERATIVE) ed agli organismi periferici della stessa nella cui giurisdizione ha la propria sede, impegnandosi

ad osservare gli statuti ed i regolamenti.

In questo quadro la Cooperativa, nel rispetto dei principi e del metodo della mutualità, senza finalità speculative, si propone di ottenere, per i Soci Lavoratori tramite la gestione in forma associata e con la prestazione della loro attività lavorativa, continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali.

La Cooperativa, che non ha scopo di lucro, si propone di migliorare le condizioni economiche, sociali, formative dei soci, e di far loro ottenere, attuando, in forma mutualistica e associata e senza fini speculativi, l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto e con la prestazione della loro attività lavorativa, continuità di occupazione lavorativa alle migliori condizioni economiche, sociali, professionali.

La cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, come disposto dalla legge del 3 aprile 2001 n. 142 e successive modificazioni ed integrazioni, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla legge, ovvero in qualsiasi altra forma consentita dalla legislazione italiana. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento approvato ai sensi dell'articolo 6 della legge del 3 aprile 2001, n. 142.

La Cooperativa potrà avvalersi di tutte le provvidenze agevolative previste da leggi regionali, nazionali e comunitarie per l'imprenditoria e quant'altro dovesse rendersi accessibile e che l'Organo Amministrativo riterrà utile al fine del raggiungimento degli scopi sociali.

La Cooperativa potrà inoltre partecipare ad appalti sia pubblici che privati per il raggiungimento degli scopi sociali e per le attività sopra specificate o ad esse simili.

Per il raggiungimento dello scopo sociale la Cooperativa potrà acquistare o prendere in affitto tutte le attrezzature utili e necessarie a garantire l'ottimale esecuzione dei servizi per qualità e prezzo, nonché, acquistare, costruire o affittare immobili adeguati alla propria attività sociale ed economica.

Per agevolare il conseguimento dello scopo sociale la Cooperativa si propone di costituire fondi per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione ed il potenziamento aziendale.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici la Cooperativa deve rispettare il principio della parità di trattamento tra i Soci.

La Società Cooperativa potrà svolgere la propria attività anche con terzi.

Nei limiti e con le modalità previsti dalla normativa vigente, la Cooperativa potrà stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio tra i Soci per la raccolta di prestiti effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito regolamento approvato dall'Assemblea sociale.

La Cooperativa potrà effettuare l'emissione di strumenti finanziari privi di diritti di amministrazione da offrire solo ad investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale e ad investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'articolo 2483 del codice civile e dell'articolo 111-octies delle disposizioni attuative.

La Cooperativa potrà aderire, ai sensi dell'art. 2545-septies del Codice Civile ad un Gruppo Cooperativo Paritetico.

La Cooperativa potrà inoltre svolgere qualsiasi altra attività connessa o affine a quelle sopra indicate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura commerciale, industriale, economica, finanziaria, mobiliare ed immobiliare utili o necessari alla realizzazione degli scopi sociali, e comunque sia indirettamente che direttamente attinenti ai medesimi.

Per la sola indicazione esemplificativa:

a) potrà assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma, escluso lo scopo di collocamento, in società ed altri enti, economici e non, aderire ad associazioni, riconosciute e non, soprattutto ove ciò si reputerà conveniente e in accordo con quanto disposto per l'ottimale perseguimento delle proprie finalità statutarie;

b) potrà concedere avalli cambiari, fidejussioni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai Soci, agli enti cui la Società Cooperativa aderisce, nonché a favore di altre Società Cooperative.

c) potrà emettere strumenti finanziari con delibera dell'Assemblea ai sensi e nei limiti dell'Art. 2526, comma 4, del Codice Civile.

SOCI

Art.4

Il numero dei Soci è illimitato, e non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Possono essere Soci tutte le persone fisiche aventi la capacità di agire che abbiano i requisiti previsti dall'art. 23 del Decreto Legislativo C.P.S. n. 1577 del 14 dicembre 1947 e successive modificazioni, o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del Socio all'attività economica della Cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità economica della Cooperativa di soddisfare gli interessi dei Soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Non possono in ogni caso essere ammessi come Soci coloro che esercitano in proprio imprese identiche o affini con quella della Cooperativa, svolgendo un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della Cooperativa stessa.

E' inoltre fatto divieto ai Soci di aderire contemporaneamente ad altre Cooperative che perseguono identici scopi sociali esplicando un'attività concorrente, nonchè di prestare lavoro a favore di terzi esercenti imprese concorrenti, salvo specifica autorizzazione dell'Organo Amministrativo che può tener conto delle tipologie e delle condizioni dell'ulteriore rapporto.

Possono essere ammessi come Soci – Lavoratori elementi tecnici e amministrativi nel numero necessario al buon funzionamento dell'ente.

Possono essere Soci della Cooperativa i volontari che, in possesso dei requisiti professionali, prestino la loro attività gratuitamente, naturalmente nei limiti e con le modalità previste in materia dalla legge.

In presenza dei presupposti per la loro ammissione, possono essere Soci enti diversi dalle persone fisiche i cui scopi o i cui interessi non siano in contrasto con quelli della Cooperativa o non siano soggetti alla direzione o al controllo di altre società i cui scopi o i cui interessi siano in contrasto con quelli della Cooperativa.

PROCEDURA DI AMMISSIONE E OBBLIGHI

Art.5

Chi desidera diventare Socio deve presentare domanda all'Organo Amministrativo specificando:

a) - cognome, nome, luogo e data di nascita, domicilio, cittadinanza, residenza e codice fiscale;

b) - l'effettiva attività svolta, l'eventuale capacità professionale maturata nei settori di cui all'oggetto della Cooperativa, le specifiche competenze possedute nonché il tipo e le condizioni dell'ulteriore rapporto di lavoro che intende instaurare in conformità con il presente Statuto e con l'apposito Regolamento dei quali dichiara di aver preso visione;

c) - l'ammontare della quota che si propone di sottoscrivere che non dovrà comunque essere inferiore o superiore ai limiti fissati dalla normativa vigente;

d) se intende essere ammesso quale Socio Lavoratore o Socio Volontario;

e) impegnarsi a versare l'eventuale sovrapprezzo, qualora determinato dall'Assemblea dei Soci.

Gli enti diversi dalle persone fisiche, dovranno indicare nella domanda:

a) denominazione o ragione sociale, sede legale e indirizzo,

b) l'ammontare delle quote che intendono sottoscrivere;

e produrre, a corredo della stessa domanda, copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'ente, copia della deliberazione assunta dall'organo sociale competente, certificato di vigenza della Camera di Commercio, copia degli ultimi tre bilanci approvati, dichiarazione di insussistenza di cause di esclusione dalle gare di appalto pubbliche per opere, forniture e servizi previste dalla legislazione italiana e ogni altro documento che l'Organo Amministrativo ritenga utile;

I Soci sono tenuti ad osservare il presente Statuto, i Regolamenti Interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali nonché, se Soci – Lavoratori a mettere a disposizione le proprie capacità professionali e il proprio lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la Cooperativa stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della Cooperativa.

Art.6

Sull'accoglimento della domanda decide l'Organo Amministrativo.

La deliberazione di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata a cura degli Amministratori nel Libro Soci.

L'Organo Amministrativo deve, entro sessanta giorni, motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.

Qualora la domanda di ammissione non sia accolta dall'Organo Amministrativo, chi l'ha proposta può, entro sessanta giorni dalla comunicazione del diniego, chiedere che sull'istanza si pronunci l'Assemblea, la quale delibera sulle domande non accolte, se non appositamente convocata, in occasione della sua prossima successiva convocazione.

Nel caso di deliberazione assembleare difforme da quella dell'Organo Amministrativo, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'Assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea stessa.

L'Organo Amministrativo nella relazione al bilancio illustra le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci.

Il nuovo Socio deve versare, oltre l'importo della quota sociale sottoscritta, il sovrapprezzo eventualmente determinato dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio su proposta dell'Organo Amministrativo.

Questa disposizione si applica anche ai Soci che durante l'esistenza della Cooperativa aumentino la rispettiva quota sociale.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i Soci - Lavoratori, con la propria adesione o successivamente all'instaurazione del rapporto associativo, instaurano con la Cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata, nelle diverse tipologie previste dalla legge, o autonoma, ivi compreso il rapporto di collaborazione coordinata non occasionale, ovvero in qualsiasi altra forma consenta la legislazione italiana.

A seguito della delibera di ammissione del nuovo Socio, nella quale si stabilisce il tipo di rapporto di lavoro che sarà instaurato con la cooperativa, il Socio stesso aderisce in forma scritta alla relativa disciplina contenuta nei Regolamenti di cui al successivo art. 8.

Art.7

I Soci-Lavoratori:

a) concorrono alla gestione dell'impresa partecipando alla formazione degli Organi Sociali e alla definizione della struttura di direzione e conduzione dell'impresa;

b) partecipano alla elaborazione di programmi di sviluppo e alle decisioni concernenti le scelte strategiche, nonché alla realizzazione dei processi produttivi dell'azienda;

c) contribuiscono alla formazione del capitale sociale e partecipano al rischio, ai risultati economici ed alle decisioni sulla loro destinazione;

REGOLAMENTI

Art.8

I rapporti tra la Cooperativa ed i Soci sono disciplinati da Regolamenti che determinano i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistica tra la cooperativa ed i Soci con riferimento specifico, per quanto attiene ai Soci-Lavoratori, alle prestazioni di lavoro e al relativo trattamento economico e normativo, secondo quanto previsto dall'articolo sei della legge 3 aprile 2001, n. 142 e successive modificazioni.

Gli stessi regolamenti determinano i criteri di ripartizione dei ristorni ai Soci proporzionalmente alla quantità e qualità degli scambi mutualistici.

I Regolamenti possono definire le misure da adottare in caso di approvazione di un piano di avviamento nel rispetto delle condizioni e delle modalità richiamate dalle leggi, nonché i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario, in presenza dei quali l'Assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

I Regolamenti possono altresì disciplinare il funzionamento tecnico ed amministrativo della Cooperativa stabilendo, tra l'altro, i poteri del Direttore, se nominato.

La Cooperativa adotta inoltre, eventualmente, i regolamenti previsti dagli articoli 3 e 10 del presente statuto.

I Regolamenti sono predisposti dall'Organo Amministrativo e approvati dall'Assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

DIRITTI DEI SOCI

Art. 9

I Soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli

Amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali e i documenti relativi all'amministrazione.

CATEGORIA SPECIALE PER NUOVI SOCI COOPERATORI

Art. 10

L'Organo Amministrativo può deliberare l'ammissione di nuovi Soci Cooperatori in una Categoria Speciale in ragione dell'interesse:

- a) - alla loro formazione professionale;
- b) - al loro inserimento nell'impresa.

I Soci ammessi alla Categoria Speciale non possono in ogni caso superare un terzo del numero totale dei Soci Cooperatori.

Nel caso di cui al comma 1, lettera a), l'Organo Amministrativo può ammettere alla Categoria Speciale dei Soci coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo, della Cooperativa.

Nel caso di cui al comma 1, lettera b), l'Organo Amministrativo può ammettere alla Categoria Speciale dei Soci coloro che sono in grado di concorrere, ancorchè parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della Cooperativa.

La delibera di ammissione dell'Organo Amministrativo, in conformità con quanto stabilito da apposito Regolamento, stabilisce:

- 1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del Socio Speciale, che comunque non può superare il termine di cinque anni;
- 2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della Cooperativa.

Il socio appartenente alla Categoria Speciale deve versare la quota sociale minima stabilita dallo Statuto, ha il diritto di partecipare alle Assemblee senza diritto di voto, non può essere eletto Amministratore e non può esercitare i diritti previsti dall'art. 2476 del Codice Civile.

I Soci Speciali possono recedere nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto. Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale ed il rapporto mutualistico, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

I Soci Speciali possono essere esclusi, anche prima della data di scadenza del periodo di formazione o di inserimento, nei casi previsti dalla legge e dal presente statuto.

Alla data di scadenza del periodo di formazione o di inserimento, il Socio Speciale è ammesso a godere dei diritti che spettano agli altri Soci Cooperatori, a condizione che, come previsto dal Regolamento e dalla delibera di ammissione, egli abbia rispettato i doveri inerenti la formazione professionale, conseguendo i livelli qualitativi prestabiliti dalla Cooperativa, ovvero abbia rispettato gli impegni di partecipazione all'attività economica della Cooperativa, finalizzati al proprio inserimento nell'organizzazione aziendale. In tal caso, l'Organo Amministrativo deve comunicare all'interessato la deliberazione di ammissione in qualità di Socio Ordinario secondo le modalità e con gli effetti previsti dal presente Statuto.

In caso di mancato rispetto dei suddetti livelli, l'Organo Amministrativo può deliberare il provvedimento di esclusione nei confronti del Socio Speciale secondo i termini e le modalità previste dal presente statuto.

RECESSO E DECADENZA

Art. 11

Le cooperative socie, e gli altri enti diversi dalle persone fisiche cessano di far parte della Cooperativa per recesso, decadenza o esclusione.

Art. 12

Oltre che nei casi previsti dalla legge, può recedere il Socio:

- a) che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
- b) che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
- c) il cui rapporto di lavoro – subordinato, autonomo o di altra natura – sia cessato per qualsiasi motivo.

Il recesso non può essere parziale.

La comunicazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla società.

Spetta all'Organo Amministrativo, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, constatare se ricorrono i motivi che, a norma di legge e del presente Statuto, legittimino il recesso, ed a provvedere in conseguenza nell'interesse della Cooperativa.

Se non sussistono i presupposti del recesso, l'Organo Amministrativo deve darne immediata comunicazione al Socio, che entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione innanzi l'Arbitro nominato secondo quanto previsto dall'articolo 33 del presente Statuto.

Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per quanto riguarda i rapporti mutualistici tra Socio e Cooperativa, salvo diversa e motivata deliberazione dell'Organo Amministrativo, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima; in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

L'Organo Amministrativo può dichiarare decaduto il Socio:

- che volontariamente abbia rassegnato le dimissioni dal rapporto ulteriore di lavoro subordinato o abbia dichiarato la sua volontà di interrompere qualsiasi altro rapporto di lavoro;

- che abbia subito un provvedimento di licenziamento per giustificato motivo oggettivo nell'ambito delle fattispecie disciplinate da norme di legge ai fini dell'erogazione di strumenti pubblici a sostegno del reddito dei lavoratori.

ESCLUSIONE

Art.13

Oltre che nei casi previsti dalla legge può essere escluso il Socio:

- a) che non è più in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi sociali, oppure che ha perduto i requisiti per l'ammissione;

- b) che in qualunque modo danneggia moralmente o materialmente la Cooperativa, oppure fomenta dissidi o disordini tra Soci;

- c) che venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dal precedente art. 4 senza la prevista autorizzazione dell'Organo Amministrativo;

- d) che non osserva le disposizioni contenute nello Statuto o nei Regolamenti previsti dall'art. 8 del presente Statuto e le deliberazioni legalmente prese dagli Organi Sociali competenti;

- e) che, senza giustificati motivi, non adempia puntualmente agli obblighi assunti a qualunque titolo verso la Cooperativa;

- f) che nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato di lavoro subisca un provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

- g) il cui ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla Cooperativa per inadempimento.

Nei casi indicati dalle lettere d) ed e) il Socio inadempiente deve essere invitato, a mezzo di lettera raccomandata, a mettersi in regola, e l'esclusione potrà aver luogo solo trascorso un mese dal detto invito e sempre che il Socio si mantenga inadempiente.

L'esclusione è deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Contro la deliberazione di esclusione, il Socio può proporre opposizione all'Arbitro di cui all'articolo 34 del presente Statuto, nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione.

Salvo diversa e motivata decisione dell'Organo Amministrativo, alla deliberazione di esclusione del Socio Cooperatore consegue la risoluzione dell'ulteriore rapporto di scambio mutualistico a far data dalla comunicazione del provvedimento di esclusione.

OBBLIGHI E DIRITTI DEI SOCI USCENTI

Art.14

Il Socio che cessa di far parte della Cooperativa risponde verso di essa per il pagamento dei conferimenti non versati per un anno dal giorno in cui il recesso, l'esclusione o la cessione della quota si è verificata.

Se entro un anno dallo scioglimento del rapporto associativo si manifesta l'insolvenza della Cooperativa, il Socio uscente è obbligato verso questa nei limiti di quanto ricevuto per la liquidazione della quota.

Nello stesso modo e per lo stesso termine sono responsabili verso la Cooperativa gli

eredi del Socio defunto.

Art.15

I Soci receduti od esclusi hanno soltanto il diritto al rimborso del capitale da essi effettivamente versato ed eventualmente rivalutato.

La liquidazione della partecipazione sociale, eventualmente ridotta in proporzione alle perdite imputabili al capitale, comprende anche il rimborso del sovrapprezzo, ove versato, qualora sussista nel patrimonio della Cooperativa e non sia stato destinato ad aumento gratuito del capitale ai sensi dell'art. 2545-quinquies del Codice Civile.

La liquidazione della quota ha luogo sulla base del bilancio dell'esercizio nel quale si è verificato lo scioglimento del rapporto sociale.

Il pagamento deve essere fatto entro sei mesi dall'approvazione del bilancio.

Per la frazione del capitale assegnato al Socio ai sensi degli articoli 2545-quinquies e 2545-sexies, la liquidazione, unitamente agli interessi legali, può essere corrisposta in più rate entro il termine massimo di 5 anni.

In ogni caso, fin quando la Cooperativa conserva la qualità di Cooperativa a Mutualità Prevalente, trovano applicazione i limiti previsti dalla legge e dal presente Statuto circa il divieto di distribuzione delle riserve ai Soci.

Art. 16

In caso di morte del Socio, gli eredi del Socio defunto hanno diritto di subentrare nella qualità di Socio, a condizione che posseggano i requisiti previsti per l'ammissione; l'accertamento di tali requisiti è effettuata con deliberazione dell'Organo Amministrativo.

Quando trovi applicazione l'ipotesi prevista dal comma precedente, in caso di pluralità di eredi, questi debbono nominare un rappresentante comune, salvo che la quota sia divisibile e la Cooperativa consenta la divisione.

Qualora gli eredi non possano, per carenza dei requisiti, o non intendano subentrare nella partecipazione del Socio deceduto, hanno comunque diritto alla liquidazione della quota effettivamente versata ed eventualmente rivalutata nella misura e con le stesse modalità stabilite all'articolo precedente.

PATRIMONIO SOCIALE

Art.17

Il patrimonio della Cooperativa è costituito:

- a) dal capitale sociale che è variabile e formato da:
 - i conferimenti effettuati dai Soci, rappresentati da quote, ciascuna del valore nominale non inferiore e non superiore ai limiti consentiti dalle leggi vigenti;
- b) dalla riserva legale, formata con gli utili di cui al successivo articolo 21 e con le quote sociali eventualmente non rimborsate ai Soci receduti o esclusi ed agli eredi dei Soci defunti a norma del presente Statuto;
- c) dall'eventuale sovrapprezzo formato dalle somme versate dai Soci ai sensi del presente Statuto;
- d) dalla riserva straordinaria;
- e) da ogni altro fondo di riserva costituito dall'Assemblea e/o previsto per legge;
- f) dal fondo per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione o il potenziamento aziendale.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la Cooperativa con il suo patrimonio.

TRASFERIBILITA' DELLA QUOTA SOCIALE

Art. 18

Le quote dei Soci non possono essere cedute con effetto verso la Cooperativa se la cessione non è autorizzata dall'Organo Amministrativo.

Il Socio che intende trasferire le proprie quote deve darne comunicazione all'Organo Amministrativo con lettera raccomandata.

Il provvedimento che concede o nega l'autorizzazione deve essere comunicato al Socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali il Socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Cooperativa ha l'obbligo di iscrivere nel libro dei Soci l'acquirente, a condizione che lo stesso abbia i requisiti previsti dal presente Statuto per l'ammissione.

Il provvedimento che nega al Socio l'autorizzazione deve essere motivato.

Contro il diniego il Socio può proporre, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, opposizione all'Arbitro di cui all'articolo 34 del presente Statuto.

Art.19

Le quote sociali dei Soci ed il relativo sovrapprezzo potranno essere versate a rate e precisamente:

- a) almeno la metà all'atto della sottoscrizione;
- b) il restante nei termini da stabilirsi dall'Assemblea.

La suddetta disposizione si applica anche agli aumenti delle quote sociali sottoscritte dai Soci durante l'esistenza della Cooperativa.

ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO

Art.20

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale l'Organo Amministrativo provvede alla redazione del bilancio in base ai principi e alle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei Soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della Cooperativa. In quest'ultimo caso, l'Organo Amministrativo segnala nella relazione prevista dall'art. 2420 del Codice Civile le ragioni della dilazione.

L'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo, se nominato, documentano nella nota integrativa al bilancio, le condizioni di prevalenza ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e riportano separatamente i dati relativi all'attività svolta con i Soci, distinguendo eventualmente le diverse gestioni mutualistiche.

L'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo, se nominato, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, debbono altresì, nelle relazioni previste dagli articoli 2428 e 2429 del Codice Civile, indicare specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Nella relazione sulla gestione l'Organo Amministrativo illustra inoltre le ragioni delle deliberazioni adottate con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci come già previsto dall'articolo 5 del presente statuto.

RISTORNI

Art. 21

L'Assemblea che approva il bilancio, su proposta dell'Organo Amministrativo, nel rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente Statuto e dal relativo apposito Regolamento, può deliberare la distribuzione di ristorni ai Soci proporzionalmente alla quantità e qualità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito Regolamento, i quali, in via generale, debbono considerare la quantità, in giornate od ore di lavoro prestate, e la qualità del lavoro prestato in ordine alle mansioni attribuite ed effettivamente svolte sulla base dei livelli di responsabilità attribuiti.

I ristorni possono essere erogati in denaro o distribuiti mediante aumento proporzionale delle rispettive quote sociali sottoscritte e versate anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2525 del Codice Civile.

DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Art. 22

L'Assemblea che approva il bilancio, delibera sulla ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dal precedente articolo 20 e successivamente sulla distribuzione degli utili annuali destinandoli:

- a) a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla legge;
- b) al competente fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione nella misura e con le modalità previste dalla legge;
- c) ad eventuale remunerazione del capitale sociale effettivamente sottoscritto e versato, quale dividendo, nella misura che verrà stabilita dall'Assemblea, comunque non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo quando la Cooperativa conservi i requisiti di Cooperativa a Mutualità Prevalente ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile;
- d) ad eventuale riserva straordinaria;
- e) a fini mutualistici.

In ogni caso l'Assemblea potrà deliberare, ferme restando le destinazioni obbligatorie per legge, che la totalità degli utili di esercizio sia devoluta ai fondi di riserva.

ORGANI SOCIALI

Art.23

Sono Organi Sociali della Cooperativa:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) l'Organo Amministrativo;
- c) l'Organo di Controllo, quando nominato;

a) L'ASSEMBLEA DEI SOCI

ART. 24

L'Assemblea è convocata dall'Organo Amministrativo vigente ai sensi del successivo articolo 27 con lettera raccomandata o posta elettronica certificata o posta elettronica che assicuri la tempestiva informazione sugli argomenti da trattare, contenente l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione del luogo dell'adunanza, della data e dell'ora della prima e seconda convocazione, che non deve aver luogo lo stesso giorno fissato per la prima, da inviarsi a ciascun Socio almeno otto giorni prima dell'adunanza al domicilio risultante dal Libro dei Soci.

In assenza delle suddette formalità, l'Assemblea si reputa validamente costituita quando siano presenti o rappresentati tutti i Soci con diritto di voto e tutti gli Amministratori e Sindaci, se nominati, siano presenti o informati della riunione e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento.

L'Assemblea delibera sulle materie riservate alla sua competenza dalla legge, dal presente Statuto, nonché sugli argomenti proposti con richiesta scritta da uno o più Amministratori o da un numero di Soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale.

In questi ultimi casi l'Assemblea deve essere convocata senza ritardo e comunque entro 20 giorni dalla richiesta.

In ogni caso compete all'Assemblea dei Soci:

- a) l'approvazione del bilancio, entro i termini stabiliti dal presente Statuto, la ripartizione dei ristorni e la distribuzione degli utili di esercizio;
- b) la nomina dell'Organo Amministrativo, dell'Organo di controllo, quando imposto dalla norma, del suo Presidente o del Revisore;
- c) la determinazione dei compensi a favore dei componenti l'Organo Amministrativo;
- d) la retribuzione annuale dell'Organo di Controllo, quando nominato;
- e) l'approvazione dei Regolamenti previsti dal presente Statuto;
- f) la modificazione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto;
- g) deliberare circa l'adesione ad un Gruppo Cooperativo Paritetico;
- h) deliberare sulle operazioni che comportano una rilevante modificazione dei diritti dei Soci;
- i) deliberare lo scioglimento della Cooperativa e, conseguentemente, la nomina dei Liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione.
- j) deliberare, se nel caso, un piano di avviamento aziendale, all'occorrenza, un piano di crisi aziendale, stabilendo le misure per farvi fronte, ai sensi dell'articolo 6 della Legge n. 142/2001, nonché, in presenza delle condizioni previste dalla legge, il programma di mobilità;

k) deliberare sull'emissione di strumenti finanziari.

Le decisioni di cui alle lettere f), h) ed i), sono assunte alla presenza di un notaio.

L'Assemblea si riunisce altresì ogni qualvolta il Presidente o chi ne ha la potestà lo riterrà utile alla gestione sociale.

Art. 25

L'Assemblea si riunisce ordinariamente presso la sede sociale ma anche altrove purché nel territorio della Regione Sardegna. E' fatta salva la possibilità che l'Assemblea si svolga in teleconferenza secondo le disposizioni di legge.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione quando siano presenti personalmente o per delega tanti Soci che rappresentino la maggioranza dei voti spettanti ai Soci; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti e rappresentati.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei Soci presenti e rappresentati all'adunanza.

L'Assemblea convocata per lo scioglimento e la liquidazione della Cooperativa, sia in prima che in seconda convocazione, delibera validamente con il voto favorevole dei Soci che rappresentano almeno la metà del capitale sociale.

Art.26

Hanno diritto al voto nelle Assemblee i Soci che risultano iscritti da almeno tre mesi nel Libro Soci e non siano in mora nel versamento delle quote sociali sottoscritte.

Le modalità delle votazioni saranno stabilite dall'Assemblea.

Le elezioni delle cariche sociali saranno fatte a maggioranza relativa.

Ciascun Socio Cooperatore ha un solo voto, qualunque sia il valore delle quote possedute.

I Soci che per qualsiasi motivo non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare soltanto da altri Soci mediante delega scritta e la documentazione è conservata secondo quanto previsto dall'articolo 2478, primo comma, numero 2.

Ciascun Socio può rappresentare al massimo un altro Socio.

Alle Assemblee può presenziare, senza diritto di voto, un Rappresentante dell'Associazione di Rappresentanza e tutela del Movimento Cooperativo cui la Cooperativa aderisce.

Art.27

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua assenza dal Vice-Presidente, in loro assenza, dalla persona designata dall'Assemblea stessa.

Compete al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della sua costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

L'Assemblea nomina un Segretario che può essere un non Socio. La nomina del Segretario non ha luogo quando il verbale è redatto dal Notaio.

Anche il verbale redatto dal Notaio deve essere trascritto nel Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni dell'Assemblea.

b) ORGANO AMMINISTRATIVO

Art.28

L'Amministrazione della Cooperativa è affidata, secondo determinazione dell'Assemblea al momento del rinnovo delle cariche sociali, ad un Consiglio di Amministrazione.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

La cessazione degli Amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito.

Essi sono rieleggibili e sono dispensati dal prestare cauzione.

Per quanto riguarda la cessazione degli amministratori e la loro sostituzione, valgono, rispettivamente, le norme di cui agli articoli 2385 e 2386 del Codice Civile.

In ogni caso va garantito che la maggioranza degli Amministratori sia sempre costituita da Soci Cooperatori. Non può assumere il ruolo di Presidente un soggetto rappresentante di uno degli Enti di cui all'art. 4 comma 3 del D.lgs n. 112/2017.

Art.29

Il Presidente deve essere scelto unicamente tra i Soci Cooperatori.

Il Consiglio di Amministrazione si compone dal numero minimo di Consiglieri previsto dalle norme in vigore e da un massimo di cinque Consiglieri, scelti anche tra soggetti non Soci.

La maggioranza degli Amministratori deve essere comunque costituita da Soci Cooperatori.

I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non partecipano per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio decadono dalla carica e, previa semplice dichiarazione della decadenza da parte dello stesso Consiglio, sono sostituiti a norma dell'art.2386 del Codice Civile. Se nel corso dell'esercizio sociale vengono a mancare uno o più Consiglieri eletti dall'Assemblea, gli altri provvedono alla sostituzione nell'ambito della stessa categoria alla quale apparteneva il Consigliere da sostituire. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, cesserà l'intero Consiglio di Amministrazione, in tal caso quelli rimasti in carica devono convocare con la massima urgenza l'Assemblea perché provveda alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci all'atto della nomina, i

Consiglieri eleggono tra loro un Presidente ed un Vice Presidente; nominano anche, per la redazione dei verbali, un segretario che può essere estraneo al Consiglio.

Gli Amministratori hanno diritto ad un compenso nella misura che sarà fissata dall'Assemblea ed al rimborso delle spese vive sostenute nell'esercizio delle loro mansioni.

Il compenso per gli amministratori forniti di incarichi particolari è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 30

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, tutte le volte che egli lo riterrà utile oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei consiglieri.

La convocazione, recante l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione, è inviata a tutti gli Amministratori, Sindaci e Revisore, se nominati, a mezzo lettera o posta elettronica, da spedirsi non meno di cinque giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno un giorno libero prima della riunione in modo che i consiglieri e i sindaci e il revisore ne siano informati.

In assenza di tali formalità, le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono comunque valide quando intervengano tutti gli Amministratori in carica ed i Sindaci effettivi, se nominati.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia effettivamente presente la maggioranza degli Amministratori in carica e sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

Le modalità delle votazioni sono stabilite dallo stesso Consiglio.

Le decisioni degli Amministratori devono essere trascritte senza indugio nel Libro delle Decisioni degli Amministratori.

Art. 31

L'Organo Amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione della Cooperativa.

Esso può deliberare, pertanto, su tutti gli atti e le operazioni che comunque rientrino nell'oggetto sociale, fatta eccezione di quelli che, per legge o per disposizione del presente Statuto, sono demandati all'esclusiva competenza dell'Assemblea.

Può, perciò, a puro titolo esemplificativo, deliberare l'adesione della cooperativa a Consorzi di Cooperative o ad Organismi Associativi, Federativi o Consortili la cui azione possa tornare utile alla Cooperativa stessa ed ai Soci, nonchè concedere, postergare o cancellare ipoteche.

Il Consiglio di Amministrazione può affidare specifici incarichi a singoli Amministratori o a un Comitato Esecutivo, delegando loro i necessari poteri e precisando i contenuti, i limiti e le modalità di esercizio della delega.

Non possono essere delegati i poteri concernenti le materie indicate dall'articolo 2475, quinto comma del Codice Civile, nonchè i poteri in materia di ammissione, di recesso e di esclusione dei Soci e le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i Soci.

Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre deliberare in forma collegiale sugli argomenti inerenti alle prestazioni mutualistiche, ai ristorni, al conferimento, alla cessione o all'acquisto di aziende o rami d'azienda, alla costituzione o all'assunzione di una partecipazione in altra società.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare nella sua collegialità, il Direttore e Comitati Tecnici, anche fra estranei, stabilendone la composizione, le mansioni ed eventualmente i compensi.

Art. 32

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed agli eventuali Amministratori Delegati nell'ambito delle competenze a loro conferite.

Il Rappresentante Legale è delegato a riscuotere da qualsiasi pubblica amministrazione, impresa o privato, a nome e per conto della Cooperativa, pagamenti di ogni natura e per qualsiasi titolo, rilasciandone liberatoria quietanza.

Ha la rappresentanza della Cooperativa in giudizio, sia attiva sia passiva, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa ed in qualunque grado di giurisdizione. Ha facoltà di nominare avvocati e procuratori, conferendo agli stessi i relativi mandati e

procure.

In caso di prolungata assenza o accertato impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, tutte le attribuzioni spettano al Vice Presidente; in assenza di questo ad altro Amministratore designato dal Consiglio di Amministrazione.

Art.33

ORGANO DI CONTROLLO

L'Assemblea nei casi previsti dall'articolo 2477 del Codice Civile e comunque quando ritenuto opportuno nomina l'organo di controllo interno che, secondo quanto stabilito dall'assemblea medesima, in sede di nomina, potrà essere o un collegio sindacale o un sindaco unico.

Ove venga nominato il collegio sindacale, questo si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Essi sono sempre rieleggibili.

L'Assemblea, nominerà pure il Presidente del Collegio stesso.

L'Assemblea delibera il compenso annuo spettante ai Sindaci valevole per tutta la durata del loro ufficio.

L'organo di controllo dura in carica per tre esercizi ed il suo mandato scade alla data di approvazione del bilancio del terzo esercizio.

Il sindaco unico o il collegio sindacale hanno i doveri ed i poteri stabiliti dalla legge, e può essere loro affidata la revisione legale dei conti della società al ricorrere dei presupposti di legge.

In alternativa al sindaco unico o al collegio sindacale e comunque nei casi obbligatori per legge, la revisione legale dei conti è esercitata da un revisore, eletto dall'assemblea dei soci. L'incarico ha la durata di tre esercizi ed il revisore svolge tutte le funzioni di legge.

I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di aver dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione.

Art. 34

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Con esclusivo riferimento ai diritti disponibili, tutte le controversie, comprese quelle in ordine alla validità delle delibere assembleari, che dovessero sorgere in merito all'applicazione, esecuzione ed interpretazione del presente statuto, nonché in merito ai rapporti tra i soci, fra la società ed i soci, gli organi sociali e/o di controllo, nonché fra tutti o alcuni dei suddetti soggetti fra loro, dovranno essere oggetto di un tentativo preliminare di composizione tramite conciliazione, in base alla procedura di dell'organismo di conciliazione che verrà scelto dal presidente del Tribunale competente territorialmente con riferimento alla sede della società, su istanza della parte interessata.

Ogni controversia non risolta tramite conciliazione, come prevista nel presente articolo, entro tre mesi dall'inizio di questa procedura, o nel diverso periodo che le parti concordino per iscritto, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, sarà decisa da un arbitro nominato dal presidente della Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura territorialmente competente con riferimento alla sede della società.

L'arbitro funzionerà e giudicherà con arbitrato rituale secondo diritto e provvederà anche sulle spese e competenze ad esso spettanti.

La sede dell'arbitro è stabilita nel suo domicilio.

CLAUSOLE MUTUALISTICHE

Art 35

La Cooperativa, nell'ambito delle proprie attività, intende orientare la gestione sociale al conseguimento dei parametri di scambio mutualistico prevalente ai sensi dell'articolo 2512 e seguenti del Codice Civile.

Sino a quando la Cooperativa conservi i requisiti di Cooperativa a Mutualità Prevalente, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice civile, ad essa è fatto divieto:

- a. di distribuire dividendi in misura superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato;
- b. di remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai Soci Cooperatori in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi;
- c. di distribuire le riserve tra i Soci Cooperatori.

E' fatto altresì obbligo di devoluzione, in caso di scioglimento della Cooperativa,

dell'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, al competente fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Qualora la cooperativa assuma le caratteristiche di Cooperativa a Mutualità Non Prevalente, potranno essere assegnate ai Soci le riserve divisibili alle condizioni e secondo le modalità previste dall'articolo 2545-quinquies del Codice Civile.

La riserva legale è comunque e sempre indivisibile e, conseguentemente, non può essere ripartita tra i Soci durante la vita della Cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.

Art. 36 Rinvio

Per quanto non previsto dal titolo VI del libro V, del codice civile contenente la "disciplina delle società cooperative" e dalle leggi speciali sulla cooperazione, si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società a responsabilità limitata.

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative.

Nel rispetto della normativa in materia di cooperative, si applicano in quanto compatibili le norme del D.lgs. n. 112/2017 in materia di impresa sociale.

SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE

Art. 37

In qualunque caso di scioglimento della Cooperativa, ai sensi dell'articolo 2545-duodecies del Codice Civile, l'Assemblea stabilirà i criteri di liquidazione e nominerà uno o più Liquidatori, preferibilmente tra i Soci, stabilendone i poteri.

F.to EL KAMCH AHMED;

F.to El Kamch Anouar;

F.to Saverio Sau;

F.to Luigi Maniga Notaio.